



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.



SCIAME SISMICO NEL CENTRO ITALIA 40 SCOSSE IN 48 ORE

INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

http://cnt.rm.ingv.it/earthquakes_map.php

l'ultime delle quali oggi 26 maggio 2011 alle ore 01,51 e alle 04,26 di magnitudo 2.0.
PERCHÉ I MASS MEDIA TACCIONO ?



a cura di

Movimento d'Amore San Juan Diego

MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown che assume la forma di una *conchiglia*.

movimentodamoresanjuandiego@conchiglia.net

www.conchiglia.net

www.movimentodamoresanjuandiego.it



Tratto da: Lettera di Conchiglia ai Giornalisti Prot. 08.123 - 11.04.08

ORA MI RIVOLGO AI GIORNALISTI TUTTI AFFINCHÉ OPERINO NEL MONDO CON FEDELITÀ DI INTENTI E CON IL CUORE PULITO. RIBELLATEVI ALLE IMPOSIZIONI CHE VENGONO DALL'ALTO, SIATE UNITI NELLA LOTTA E VINCERETE, POICHÉ I GRANDI, SENZA DI VOI, NON SONO NULLA. NON LASCIATEVI INTIMORIRE DAI LORO LINGUAGGI. QUESTO È IL TEMPO DI INFORMARE IL MONDO DI QUELLO CHE STA ACCADENDO IN OGNI PAESE MARTORIATO. SFONDATE IL MURO DELL'OMERTÀ PALESE POICHÉ LA GENTE È STANCA DI OGNI FALSITÀ. IN NOME DI DIO, FATE BENE IL VOSTRO MESTIERE DI GIORNALISTI... TESTIMONIALE CON COSCIENZA.

Leggi tutto: http://www.conchiglia.us/RIVELAZIONE_ITALIA/C_lettere/C_lettere.htm

40 SCOSSE SISMICHE IN 48 ORE NEL CENTRO ITALIA, PERCHÉ I MASS MEDIA TACCIANO ?

GRANDI RISCHI, COMMENTI E TERREMOTI MA SI CONTINUA A TACERE E IGNORARE



Giovedì, 26 Maggio 2011

L'Aquila – 40 SCOSSE SISMICHE IN 48 ORE IN MONTEFELTRO, TUTTI TACCIANO – BOSCHI – “Io ho sempre fatto il mio dovere, non me l’aspettavo. Sono molto colpito, non ho voglia di aggiungere altro”. Così’ Enzo Boschi, presidente dell’Ingv, commenta la notizia del rinvio a giudizio dei sette componenti della commissione Grandi Rischi (tra cui lo stesso Boschi) con l’accusa di omicidio colposo plurimo. **GIULIANI** – “Si tratta di un fatto storico, avvenuto in un momento in cui il mondo scientifico ci sta guardando, lo posso assicurare, si tratta di una vicenda giudiziaria che fara’ cambiare atteggiamento tra coloro che hanno responsabilita’ e altri che vogliono essere protetti, tutelati”. E’ questo il commento dello studioso aquilano Giampaolo Giuliani (ricercatore nel campo della fisica



Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.

Movimento d'Amore San Juan Diego MONOS - Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche

terrestre e della sismologia) alla notizia del rinvio a giudizio il 20 settembre dei sette membri della Commissione grandi rischi, accusati di omicidio colposo plurimo e lesioni in riferimento al terremoto avvenuto all'Aquila il 6 aprile 2009. "Io speravo a questo epilogo giudiziario – ha detto all'Agì lo studioso – perché non ci fa perdere fiducia nella giustizia, quello di oggi è un fatto storico, in quanto sono stati commessi errori, e' una risposta agli uomini che hanno subito perdite. Non è mai accaduto – ha proseguito Giampolo Giuliani – che su un fenomeno fisico fosse stata accertata una certa responsabilità di chi era preposto all'incolumità delle persone".

TERREMOTO – Intanto la natura si fa sentire di nuovo. Tra ieri e oggi, nella zona del Montefeltro (Bagni di Romagna, un'area fortemente sismica) si sono registrate oltre 40 scosse, alcune delle quali superiori a 3 grado Richter. **Uno sciame? Precursori sismici degni di attenzione?** Evento con precedenti storici? **Silenzio assoluto, persino dai grandi mass media, che tacciono la notizia, indifferenti al fatto che nella zona, tra le province di Rimini e Forlì, la gente è fortemente preoccupata e impaurita.** Ci si chiede, alla luce della sentenza di oggi, ma anche della logica comune: è corretto tacere il fenomeno, non comunicare nulla alla popolazione, non fornire dati scientifici e spiegazioni – per quanto possibili – che facciano chiarezza? I silenzi, ancora una volta, caratterizzano il mondo scientifico e quello istituzionale. Non è il modo migliore di comportarsi, e già dopo poche ore la sentenza del giudice Gargarella è un riferimento di assoluto rilievo.

25 maggio 2011 <http://www.inabruzzo.com/?p=78018>

TERREMOTI, TRA EMILIA E TOSCANA OLTRE 40 SCOSSE

Giovedì 26 Maggio 2011 - 03:11

FORLÌ - Sono oltre quaranta da martedì le scosse registrate dall'Ingv nel **Montefeltro**. L'ultimo evento di un certo rilievo è stato registrato alle 16.57 di mercoledì con magnitudo 2.0 subito dopo un'altra di magnitudo 1.8. Vista la particolare collocazione geografica dell'area, la valle del Savio, alcuni tra gli eventi più importanti sono stati avvertiti da Forlì a Firenze ed Arezzo. Lo sciame sismico ieri ha registrato alle 10.41 l'evento più importante, una scossa di magnitudo 2.9 che, poco dopo, è stata seguita da due repliche più lievi alle 10.54 e alle 11.14 (entrambe di magnitudo 2.2). Alle 12.07 nuovo evento di magnitudo 2.7 seguito subito dopo da altri due di 2.2 e 2.0.

In precedenza, durante la notte, è stato allarme dopo la scossa delle 0.03 (magnitudo 3.1). A Firenze e nel Mugello numerose sono state le chiamate a vigili del fuoco e carabinieri. A Bagno di Romagna, molti residenti e villeggianti sono scesi in strada, anche in pigiama e vestaglia. La scossa è stata avvertita distintamente anche in pianura e nella stessa **Forlì**, pure ai piani bassi dei palazzi. Le località prossime agli epicentri sono San Piero in Bagno, Verghereto e Santa Sofia, Civitella di Romagna, Sarsina, Casteldelci, Sant'Agata Feltria, Chiusi della Verna e Pieve Santo Stefano.

<http://www.leggo.it/articolo.php?id=123673&sez=ITALIA>

L'intensità delle scosse ha magnitudo compresa tra un minimo di 2.0 e un massimo di 3.7, registrata poco dopo la mezzanotte del 25 maggio (h.00.03), e avvertita nelle province di Forlì-Cesena, Pesaro Urbino ed Arezzo.

<http://www.unonotizie.it/14462-terremoto-montefeltro-prosegue-sciame-sismico-oltre-40-scosse-terremoto-tra-forli-cesena-e-arezzo.php>



ANCHE IL DISASTROSO TERREMOTO IN GIAPPONE DELL'11 MARZO FU PREVISTO DALLO STUDIOSO RAFFAELE BENDANDI.

Nei documenti ufficiali custoditi da Paola Lagorio, direttrice dell'Osservatorio Geofisico Raffaele Bendandi c'è la previsione di un terremoto nel Centro Italia ma non l'11 maggio **bensì il 10 giugno 2011**. Come comportarsi in caso di terremoto ?

Cosa significa questo sciame sismico nel centro Italia?

RIPROPONIAMO QUI DI SEGUITO NOSTRO DOCUMENTO R.00 - 2011.16.mag

L'esperto di terremoti Giampaolo Giuliani “corregge” Bendandi durante un'intervista.
Intervista audio in 2 parti con Giampaolo Giuliani



Intervista audio in 2 parti con Giampaolo Giuliani

clicca qui:

parte 1 e parte 2: http://www.conchiglia.us/VIDEO/D_Video.htm



TERREMOTO DI ROMA : BENDANDI, IL SISMA A GIUGNO?

L'esperto di terremoti Giancarlo Giuliani smentisce le voci del terremoto catastrofico atteso a Roma per il prossimo 11 maggio. La notizia ormai è un classico della Rete, e più si avvicina la data più si diffonde. Raffaele Bendandi, noto esperto di fenomeni sismici, aveva individuato un sistema tutto personale per prevedere i terremoti. Riuscì a indovinarne parecchi, ma sempre con una certa approssimazione. Più che l'epicentro stesso, individuava in realtà una zona di ampiezza pari anche a diverse centinaia di chilometri. Riusciva però a indovinarne la data. **Anche il disastroso terremoto in Giappone dell'11 marzo fu previsto da Bendandi**, che ne identificò la data ma indicò come possibile epicentro una zona a 500 chilometri di distanza da dove si è in realtà verificato. In questa intervista apposta, un altro esperto di terremoti (riuscì a prevedere quello dell'Aquila di due anni fa) Giancarlo Giuliani, smentisce però che Bendandi abbia mai parlato di un terremoto a Roma.

"Non c'è alcuna traccia nelle sue carte di una previsione relativa a un terremoto a Roma l'11 maggio 2011. Non era nello stile di Bendandi indicare l'epicentro preciso di un cataclisma, si limitava a indicarne la zona con approssimazione anche di 200 chilometri" spiega Giuliani. Anche Paola Lagorio, direttrice dell'Osservatorio Geofisico Raffaele Bendandi smentisce che nei documenti dello studioso ci sia alcun riferimento a un terremoto che dovrebbe accadere a Roma l'11 maggio di quest'anno. **Attenzione però: secondo Giuliani spunta un'altra data, quella dell'11 giugno 2011. Zona: il centro Italia.** Giuliani spiega che Bendandi aveva una approssimazione di tre o quattro gradi nell'individuare il possibile cataclisma, per cui il terremoto potrebbe accadere nel centro meridione italiano. "Stiamo ancora studiando le carte" conclude.

Fonte:

www.ilsussidiario.net/News/Cronaca/2011/4/8/11-MAGGIO-2011-Video-terremoto-a-Roma-Giancarlo-Giuliani-corregge-Bendandi-il-sisma-a-giugno-/166144/

RIPROPIAMO NOSTRO DOC. R.00 - 2010.28.dic :

COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO Educa te stesso... e la famiglia

Il terremoto: un *fenomeno naturale non prevedibile*, che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto. Il territorio italiano, come ben sapete, è esposto a questo rischio, prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale, pensateci fin da ora. La sicurezza dipende soprattutto dalla casa in cui abitate. Se è costruita o adattata in modo da resistere al terremoto, non subirà gravi danni e vi proteggerà. Ovunque siate in quel momento, è molto importante mantenere la calma e sapere cosa fare. Seguire alcune semplici norme di comportamento può salvarvi la vita e salvare la vita di altri.

www.earthquake.it



A prescindere da quale sia l'intensità del terremoto e la sua durata se siete colpiti dal sisma e vi trovate all'interno della vostra abitazione è buon uso trovare un riparo nelle zone più sicure della casa.

Alcuni luoghi classificati più sicuri:

- sotto lo stipite di una porta, molto difficile che crolli.
- un buon tavolo magari di castagno resisterà a notevoli sollecitazioni.
- rientranze del muro dove le pareti sono di considerevole spessore.

www.earthquake.it



Le scale, al giorno d'oggi, sono il punto più sicuro dell'edificio ma sussiste un pericolo reale dell'istinto di conservazione dell'individuo che si precipita dalle scale calpestando tutto e tutti a scapito dei più deboli e anche condizioni di perdita d'equilibrio a seguito di scosse telluriche.

www.earthquake.it



Sappiamo che in certi momenti mantenere la lucidità è difficile ma bisogna imporre a se stessi un comportamento che metta in sicurezza fattori fondamentali.

Prima **chiudere la fornitura di energia elettrica** ovvero sganciare l'interruttore generale presso il contatore Enel, se questo si trova in luogo lontano o non accessibile al momento, sganciare almeno il salvavita dell'appartamento, questo al fine di evitare cortocircuiti elettrici, facili inneschi di incendio e di esplosioni da gas, oltre al pericolo personale di scossa elettrica.

In secondo luogo è indispensabile **chiudere il rubinetto del gas** possibilmente quello principale.



www.earthquake.it



Dopo l'evento si può, con relativa sicurezza, **uscire all'aperto** e trovare uno *spazio sicuro*.
Gli spazi sicuri, in questi casi, sono da cercare in aree senza edifici né costruzioni, uno spazio aperto è normalmente sicuro, una grande piazza o un terreno o una strada ampia, conviene sempre considerare l'altezza degli edifici che ci circondano e valutare la distanza da essi.

www.earthquake.it



Il problema che si presenta dopo una scossa è in genere *il problema sul problema* ovvero l'uso dell'automezzo proprio. Evitate di prendere la vostra macchina se non in casi di estrema necessità. Una macchina può ostacolare i mezzi di soccorso o anche solo ostacolare chi ne ha più bisogno di voi. Se il pensiero è la macchina nuova in garage possiamo dire che meglio fare il weekend successivo a piedi o in bicicletta che rischiare la propria vita per cercare di salvarla dalle ammaccature.

Non bloccare il traffico, usa la macchina solo se indispensabile.

I fenomeni sismici, ovvero i terremoti, sono con tutta probabilità quelli che più colpiscono la mente dell'uomo, col far sì che egli metta in dubbio il concetto innato della stabilità del suolo su cui vive, su cui edifica, a cui affida la parte più cara dei suoi ricordi.

Che nessun *fenomeno naturale* abbia la potenza di offuscare, quanto il *fenomeno sismico*, la esatta percezione degli avvenimenti, ci appare dalle numerose descrizioni che in tutte le epoche furono fatte in occasione di *forti terremoti*, soprattutto da testimoni oculari, i quali più degli altri avrebbero diritto alla nostra fiducia, ma più degli altri si dimostrano supereccitati alla visione del grandioso fenomeno delle scosse sismiche.

Nelle moltitudini, poi, il terrore si sostituisce non solo alle attitudini osservative e al consueto coraggio, ma lo spirito di conservazione va al punto di far commettere in massa delle imprudenze che hanno a volte effetti disastrosi.



Animali previsor:

Generalmente prima del verificarsi di una scossa di qualche entità, in regioni prossime all'epicentro, gli animali danno prove diverse di agitazione in particolar modo quelli situati in ambienti chiusi. Tale fatto era noto fin dall'antichità e nelle descrizioni dei terremoti non manca quasi mai un accenno al riguardo. Nei due secoli precedenti tali accenni si trovano in vecchie scritture tipo:

-Grimaldi 1783 parla dei Calabri e della loro attenzione verso gli animali domestici per prevedere la scossa tellurica.

-Mercalli parla del terremoto piemontese del 1808 e del 1835 a Cosenza e indica come in particolar modo i cavalli evidenziavano la loro inquietudine.

Ci sono tante e altre descrizioni del genere nel corso del 1800 e metà del 1900 poi le descrizioni si sono affievolite. Forse gli animali adesso sono schiavi del progresso o forse noi non sappiamo più ascoltare il loro stato d'animo e le loro voci, un tempo erano molto più vicini a noi e alla nostra quotidianità. Il fatto, credo, dovrebbe suscitare un certo interesse anche perchè non riusciamo a prevedere i terremoti e forse abbiamo già avuto dalla natura gli strumenti per farlo.

COME PREPARARSI AL TERREMOTO

Non esistono, ufficialmente a tutt'oggi, metodi scientificamente provati che permettono di prevedere il verificarsi di un terremoto e della sua intensità. La Prevenzione resta pertanto l'unico mezzo di protezione seriamente attuabile soprattutto nel nostro territorio classificato ad "altissimo rischio sismico" dove occorre acquisire un atteggiamento di convivenza con gli eventi sismici in modo da non ritrovarci totalmente sprovvisti in caso di emergenza.

La casa è il luogo in cui viene trascorsa la maggior parte del nostro tempo ed in cui si verifica il maggior numero di incidenti, (incendi, fughe di gas, infiltrazioni o perdite d'acqua, rottura vetri e specchi, cadute, folgorazioni e corto circuiti, distacco di pensili ecc.).

Ovviamente il terremoto si aggiunge a tali pericoli ed è per questo che si suggerisce di eseguire una attenta verifica delle condizioni di sicurezza della vostra casa e successivamente adottare alcuni elementari accorgimenti di prevenzione che sicuramente al momento opportuno daranno migliori risultati contro i danni.



COSA È IL TERREMOTO E COSA PROVOCA

Il terremoto è un improvviso e rapido movimento della crosta terrestre causato dalle cosiddette "onde sismiche".

Queste si verificano quando le forze che lentamente si vanno accumulando nella Terra superano la capacità di resistenza delle rocce, che frantumandosi liberano grandi quantità di energia sottoforma di onde meccaniche, definite appunto "sismiche".

La zona all'interno della crosta terrestre da cui hanno origine le onde sismiche viene indicata col termine di IPOCENTRO.

Le onde, propagandosi verso la superficie della Terra determinano su questa movimenti sussultori ed ondulatori che interessano un'area più o meno ampia all'interno della quale si trova il cosiddetto EPICENTRO.

Per esprimere l'intensità di un terremoto sono state studiate delle SCALE di misura, suddivise in gradi, che si basano sulle sensazioni provate dalle persone e sui danni prodotti dal sisma sulle costruzioni fatte dall'uomo.

Quella più conosciuta è la SCALA MERCALLI, dal nome dello studioso che la propose, e individua 12 gradi così definiti :

SCALA MERCALLI		
I	Strumentale	Avvertita solo dagli strumenti
II	Leggerissima	Avvertita solo da qualche persona in condizioni opportune (persone sensibili)
III	Leggera	Avvertita solo da poche persone
IV	Mediocre	Avvertita da molte persone; tremiti di infissi e cristalli, leggere oscillazioni di oggetti appesi
V	Forte	Avvertita da molte persone addormentate; caduta di oggetti
VI	Molto Forte	Qualche lesione agli edifici
VII	Fortissima	Caduta di fumaioli; lesioni agli edifici
VIII	Rovinoso	Rovina parziale di qualche edificio; qualche vittima isolata
IX	Disastrosa	Rovina totale di alcuni edifici e gravi lesioni in altri; vittime umane sparse ma non numerose
X	Disastrosissima	Rovina di molti edifici, molte vittime umane; crepacci nel suolo



XI	Catastrofica	Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci e frane; maremoto
XII	Grande Catastrofe	Distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto

LA PREVENZIONE A CASA

- Approfittare dei lavori di ristrutturazione dell'edificio per rinforzare le strutture ed adeguare la costruzione alle norme sismiche.
- Individuare le parti più resistenti della casa (Pilastrini, travi, muri portanti ecc...).
- Portare con sè il recapito delle persone cui rivolgersi in caso di bisogno.
- Tenere con sè un biglietto su cui sono riportati il gruppo sanguigno ed eventuali patologie da far conoscere agli altri in caso di soccorso urgente e perdita di coscienza.
- Eliminare gli oggetti pesanti in condizioni pensili e spostarli in basso.
- Fissare bene alle pareti i mobili alti e pesanti.
- Sostituire le vetrate di ampie dimensioni con lastre temperate o stratificate.
- Acquistare e tenere a casa in zona centrale dell'appartamento una o più lampade di illuminazione di emergenza facilmente prelevabili da tenere sempre sotto carica; controllare periodicamente che funzionino (Non utilizzare candele o fiammiferi, in caso di terremoto può verificarsi fuga di gas proveniente anche da altro appartamento).
- Mantenere i materiali combustibili ed infiammabili lontano dalle fonti di calore.
- Tenere a portata di mano facilmente prelevabile una cassetta di pronto soccorso (e di medicinali specifici per le persone malate).
- Predisporre un piano d'emergenza familiare.



PIANO DI EMERGENZA FAMILIARE: "COME FARLO"

- Disegnate la pianta del vostro appartamento
- Individuate tutte le possibilità di fuga per ognuna delle stanze.
- Concordate un piano di reciproco aiuto con i vostri vicini di casa.
- Stabilite con i familiari un luogo di incontro all'aperto in prossimità di casa ma lontano da edifici o di manufatti che possono crollare.
- Individuate i rubinetti e gli interruttori generali di acqua, gas, e corrente elettrica ed abituatevi ad usarli.
- Tenete a portata di mano le medicine essenziali con cui siete in cura e del materiale di pronto soccorso.
- Predisponete una piccola quantità di alimenti in scatola non deteriorabili sufficienti per qualche giorno.
- Tenete in efficienza una radio a pile per poter ascoltare la comunicazione delle autorità anche in caso di mancanza di energia elettrica.
- Ricordi ognuno che abbandonando la casa (e se non resta nessuno) deve chiudere la porta alle sue spalle. Le porte chiuse rallentano la propagazione del fumo e del fuoco.
- Non usare mai l'ascensore durante un'incendio o un'emergenza : usate solo le scale.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

MANTENERE LA CALMA

NON SCAPPATE SENZA COGNIZIONE

NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO



SE SIETE IN CASA

- Cercate riparo vicino a strutture portanti (muri interni e pilastri)
- State lontani da finestre o lampadari; non sporgersi o appoggiarsi a balconi e ringhiere.
- Cercate riparo sotto tavoli robusti.
- Non correte all'esterno, le scale potrebbero crollare, potreste essere colpiti da frammenti che cadono o da cavi elettrici in tensione.
- Se possibile, andate a chiudere i rubinetti centrali di acqua e gas e spegnete l'interruttore generale elettrico.
- Vestitevi se ancora dovete farlo.
- Avvicinatevi alla porta di ingresso ed apritela senza uscire (per evitare che la sconnessione delle strutture la blocchino chiusa)

SE SIETE FUORI DI CASA

- Allontanatevi dagli edifici; andate in spazi aperti lontani da muri, palificazioni o cavi sospesi.
- Non correte tra un edificio e l'altro e non cercate di rientrare in casa.
- Solo dopo la scossa, se l'edificio in cui abitate non ha subito danni potete andare a casa utilizzando soltanto le scale (no! ascensore) per staccare la luce e chiudere acqua e gas.
- Se manca la luce non usate candele o fiammiferi; se sentite odore di gas e se si è sviluppato un incendio, chiamate i Vigili del fuoco.
- Usate il telefono solo per segnalare le emergenze 113 o 115.
- Non andate in giro a curiosare intralciando i soccorsi.

COME COMPORTARSI DOPO IL TERREMOTO

**DOPO LA FINE DELLA SCOSSA, SE SIETE IN CASA,
TENTATE DI USCIRE USANDO LE SEGUENTI
PRECAUZIONI**

- Spegnerne i fuochi accesi.
- Non accendere fiammiferi o candele.



- Chiudere interruttori gas, luce, acqua.
- Prendere con se la dotazione d'emergenza (Pronto soccorso, cibi, torcia, radio a pile, telefono cellulare).
- Se c'è freddo indossare indumenti pesanti che vi proteggono bene (in ogni caso indossare scarpe chiuse e resistenti).
- Non portate con voi materiale pesante o voluminoso.
- Porre attenzione ad oggetti taglienti e parti pericolanti.
- Se non resta nessuno in casa chiudere la porta.
- Non usate l'ascensore.
-

... una volta usciti

- Allontanatevi dall'edificio e da manufatti.
- Se lo avete predisposto recatevi al punto di incontro per ritrovarsi con i propri familiari.
- Non intralciare le operazioni di soccorso.
- Segnalare al 113 o 115 le urgenze per incendio, soccorso a persone, fughe di gas e dispersione di sostanze nocive in grande quantità, rottura dighe, interruzioni di strade di grande comunicazione, e ferrovie).
- Recarsi in luogo sicuro o nelle aree opportunamente attrezzate.
- Non usare autovetture (ammissibili solo biciclette e motocicli).
- Non andare in luoghi prossimi a strapiombi, scarpate, voragini, ponti, fiumi o in riva al mare.
- Mettersi a disposizione delle autorità.
- Usare precauzioni igienico sanitarie.

COME INFORMARE L'ESISTENZA DI UNA EMERGENZA

Queste norme generali di comportamento, anche se non sono strettamente attinenti al rischio di un evento sismico, possono rendersi utili in qualsiasi situazione di emergenza tale da richiedere l'intervento di mezzi di soccorso.



- Chiamare l'ente di soccorso.
- Usare voce calma, chiara e persuasiva.
- Dire il tipo di emergenza (incendio, incidente stradale, frana, ecc.).
- Indicare bene il luogo in cui si è verificato il sinistro (città, via, numero civico, piano).
- Indicare se ci sono o meno persone in pericolo e da salvare.
- Indicare la natura delle sostanze e materiali coinvolti nel sinistro (se conosciute).
- Indicare la via più breve per raggiungere il luogo esatto (possibilmente disponendosi ad incontrare le unità di soccorso in luogo convenuto e poi guidarli correttamente sul posto).
- Indicare le proprie generalità ed il numero telefonico da cui si fa la chiamata.
- Dare ogni altra utile informazione per rendere più efficienti le operazioni di soccorso. Nessuno si preoccupi se la telefonata può sembrare lunga in quanto al primo allarme le unità di soccorso si mettono in movimento ed anche per strada, via radio, possono ricevere ulteriori informazioni sulla natura ed entità del sinistro.

Fonte: <http://www.anoiaonline.it/sisma2.htm>

IMPORTANTE:

Insegnare ai bambini come e quando chiamare polizia o vigili del fuoco e come usare la stazione radio per sintonizzarsi per informazione d'emergenza.

Insegnare a tutti i membri della famiglia come e quando chiudere il gas, elettricità, e acqua.

Sviluppare un piano di comunicazione per le emergenze

Nel caso in cui i familiari sono separati l'uno dall'altro durante un terremoto (una possibilità reale durante il giorno quando gli adulti sono al lavoro e i bambini sono a scuola), sviluppare un piano per riunificare dopo il disastro.

Chiedi a un parente o un amico di fare il "contatto famiglia". Dopo un disastro, è spesso più facile chiamare a lunga distanza. Assicurarsi che tutti in famiglia conoscano il nome, indirizzo e numero di telefono della persona da contattare.



Lavorare insieme per applicare ognuno le proprie conoscenze a favore della comunità.

Se intrappolati sotto le macerie:

Non accendere un fiammifero.

Non spostare o dare calci a calcinacci.

Coprire la bocca con un fazzoletto o abbigliamento.

Appoggiatevi se possibile ad un tubo o ad una parete in modo che i soccorritori possano individuarvi.
Utilizzare un fischio, se disponibile. Gridare può essere causa di inalare quantità pericolose di polvere.

Ascolta una radio a batteria o la televisione. Ascoltare per le ultime informazioni d'emergenza.

Usare il telefono solo per chiamate d'emergenza.

Stare lontano da aree danneggiate, a meno che il vostro aiuto è stato espressamente richiesto da parte della polizia, vigili del fuoco, o da organizzazioni umanitarie. Ritorna a casa solo quando le autorità dicono che è sicuro.

Essere consapevoli di tsunami possibile se si vive in zone costiere. Quando le autorità locali emettere un allarme tsunami, si supponga che una serie di onde pericolose è sulla strada. Allontanarsi il più possibile dal mare.

Aiuto feriti o catturati. Ricordatevi di aiutare i vicini che possono richiedere assistenza speciale, come i neonati, gli anziani e le persone con disabilità. Non spostare i feriti gravi se non sono in immediato pericolo di ulteriori lesioni.

Attenzione ai liquidi infiammabili. Lasciare l'area se si avverte odore di gas o fumi causati da prodotti chimici.

Verificare eventuali danni di depurazione acqua e linee. Se si sospetta che le linee di depurazione sono danneggiate, evitare di utilizzare i servizi igienici e chiamare un idraulico. Se i tubi dell'acqua sono danneggiati, contattare la società di acqua e evitare di usare acqua del rubinetto. È possibile ottenere acqua potabile dalla fusione cubetti di ghiaccio.

Se ci si trova in auto:

Cercare di mantenere la calma ed il controllo del mezzo;

Non sostare sopra un ponte o sotto una galleria;

Fare attenzione alla caduta di massi o alle possibili frane;

Non lasciare l'auto in mezzo alla strada in modo da facilitare il passaggio dei mezzi di Soccorso.



Inoltre ricordarsi che:

Bisogna evitare di bere acqua di fontana o di rubinetto prima che sia stato effettuato l'opportuno controllo alle condutture, alle vasche, ai cassettoni.

ZAINO D'EMERGENZA

Zaino per adulti – oggetti reperibili nei negozi per lo sport e il tempo libero

- * Bussola
- * Coltello multifunzione
- * Materiale per escursionisti
- * Binocoli
- * Paio extra di occhiali da lettura / lente di ingrandimento
- * Kit per l'igiene personale
- * Tanica di plastica piegabile per acqua
- * Purificatori dell' acqua
- * Poncho con cappuccio
- * Coperte / sacchi a pelo
- * Specchietto da segnalazione
- * Apriscatole universale
- * Accendino al magnesio
- * Torce con dinamo
- * Fischietto da legare al collo

Abbigliamento comodo

- * Cappello
- * Occhiali
- * Capi di vestiario e biancheria personale in cotone e lana

Materiale casalingo non alimentare

- * Sapone
- * Sacchetti di plastica
- * Filtri da caffè
- * Pronto soccorso / medicinali personali
- * Nastro adesivo
- * Corda della lunghezza di circa 7 metri molto resistente
- * Cellulare e pc portatile con caricabatterie fotovoltaici



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.

Generi alimentari

- * Carne di manzo essiccata o scatolette e frutta secca
- * Burro di arachidi
- * Cioccolato fondente /razione K
- * Integratori alimentari

Queste informazioni possono essere utili ed aiutare le persone a preparare nella macchina, naturalmente con il pieno di carburante, e in casa, due zaini diversi che possono essere utilizzati nelle situazioni di prima emergenza in modo che ognuno sia almeno autosufficiente.

TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA

CARABINIERI	112
(Pronto Intervento)	
POLIZIA	113 (Soccorso Pubblico Stradale)
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZE AMBIENTALI:	
(Incendi Boschivi)	1515
(Emergenze in Mare)	1530
PRONTO SOCCORSO	118 (Emergenza Sanitaria - Ambulanza)
ACI	116 (Soccorso Stradale)
AZIENDA ELETTRICA	800.900.800

Fonte: www.ildiarionontanaro.it/notizie/attualita/92-sisma-abruzzo/3325-come-comportarsi-in-caso-di-terremoto

Conchiglia - MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO
MONOS - Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche
Via Manzoni, 12 - Casella Postale 99 - 33085 Maniago PN Italia
CC Postale n. 85539583 fax (0039) 0444.80.99.54
E-mail: movimentodamoresanjuandiego@conchiglia.net
www.conchiglia.net www.movimentodamoresanjuandiego.it

R.00 - 2011.26.mag

movementodamoresanjuandiego@conchiglia.net
www.conchiglia.net www.movimentodamoresanjuandiego.it